

GIUSEPPE DAL FERRO

ELABORAZIONE DI UN PROGETTO

Gli anni dal 2002 al 2015 della Federazione tra le Università della terza età (Federuni) hanno elaborato, con il contributo di studio di docenti universitari, un vero progetto di “scuola per adulti”, finalizzata non solo ad informare e ad aggiornare sullo sviluppo del sapere, ma anche a sostenere l'adulto nel cambiamento culturale attuale della società. Se nel primo ventennio l'interesse maggiore era stato il definire gli ambiti delle Università della terza età e la presa d'atto di quanto le scienze medico-antropologiche e psico-sociali dicevano dell'adulto e dell'anziano, gli anni successivi sono stati dedicati all'elaborazione dei contenuti, dei ritmi e delle metodologie di un vero “progetto culturale” costruito su misura dell'adulto, progetto assente in Italia o almeno ancora confuso e generico nei curricula universitari di scienze dell'educazione. Possiamo ritenere, a distanza di più di un decennio, che la Federazione sia riuscita a tracciarne le linee fondamentali, che avranno bisogno di essere continuamente verificate ed aggiornate in futuro. Del progetto sono stati elaborati obiettivi, metodi e sussidi idonei per l'attuazione.

RICERCA SVOLTA

L'articolazione del programma dell'ultimo decennio ha preso in esame anzitutto i contenuti da privilegiare nei corsi (congressi), le metodologie idonee per un insegnamento a persone adulte (conferenze organizzative ed incontri interregionali per docenti leaders), le indicazioni per una solidità istituzionale delle Università stesse della terza età (incontri interregionali con i responsabili).

Nel primo ambito, cioè quello dei contenuti, l'attenzione maggiore è andata ad un'apertura delle Università ai problemi

del territorio, alla dimensione pubblica, all'Europa e ai grandi problemi dell'umanità, espressi dai cosiddetti diritti di terza generazione (pace, ecologia, sviluppo, salute, cultura, privacy). È sembrata prioritaria l'attenzione a questa "dimensione pubblica", essendo l'adulto responsabile della società, della trasmissione culturale, dello sviluppo della civiltà. In altre parole è sembrato utile ridestare nell'adulto la consapevolezza di essere costruttore del proprio destino e della storia.

Nel secondo ambito, quello delle metodologie, si sono passati in rassegna i vari ambiti del sapere per individuare gli aspetti più significativi da trattare con adulti portatori di un'esperienza di vita, ed elaborare metodologie idonee allo scopo. Sono stati affrontati anzitutto al riguardo gli obiettivi da raggiungere, capaci di andare oltre la semplice informazione, così da diventare motivazione di vita. Sono stati poi analizzati i nodi attuali della comunicazione e della relazione, quali il coinvolgimento emotivo, l'esposizione narrativa, la dimensione interculturale. Particolare attenzione è stata posta alla "relazione", considerata centrale nella vita umana, ambito privilegiato di una continua crescita in umanità.

Nel terzo ambito, quello istituzionale, si sono ricercati i criteri fondamentali di una vera scuola per adulti, attuata ancora in situazione di precarietà, ma con la dignità di un'istituzione culturale permanente, offerta ai cittadini come supporto al loro compito storico. In questa luce sono stati presi in considerazione i problemi giuridici, fiscali e della sicurezza delle Università della terza età, la ricchezza e la precarietà del volontariato sul quale tali istituzioni si reggono.

Il risultato della riflessione ha portato a cinque orientamenti di fondo da privilegiare.

AMBITI PRIVILEGIATI

Di che cosa devono trattare, ci si è chiesti, le Università per gli adulti? Possiamo dire che nulla è escluso dal loro interesse, anche

se non tutto ha la stessa importanza. Si tratta allora di scegliere e privilegiare alcuni temi rispetto ad altri, in ordine non alle curiosità ma ai bisogni profondi dei corsisti. Nella ricerca condotta in quest'ultimo decennio sono emerse cinque linee guida.

1. Presentazione di una cultura media, aggiornata. *Per vivere bene, senza senso di inferiorità e con la capacità di relazione, non è necessaria la specializzazione, ma la cultura media aggiornata. Anche gli specialisti si servono di essa nella vita quotidiana. Tale cultura è la base delle relazioni alla pari, senza presunzioni, aperta al dialogo e al confronto. I corsisti spesso si trovano nella condizione di non aver frequentato scuole superiori nella giovinezza perché impediti da situazioni economiche sfavorevoli, oppure di possedere una cultura obsoleta, non aggiornata. A queste situazioni rispondono le Università della terza età.*

2. Introduzione all'osservazione e alla ricerca. *Davanti alle mille suggestioni quotidiane è necessario imparare a distinguere i fatti dalle interpretazioni ed essere introdotti alla ricerca personale, per maturare una propria capacità di giudizio. A tale scopo rispondono iniziative di ricerca personale sul territorio, le quali sviluppano l'osservazione diretta con il controllo delle fonti di informazione. È un lavoro scientifico minimo, non finalizzato a nuove scoperte, il quale consente però una presa d'atto critica dei problemi.*

3. Stimolo alla creatività. *L'adulto è una persona radicata nella vita passata, spesso con ritmi e azioni ripetitive. Trova difficoltà perciò di fronte all'innovazione, che viene a sconvolgere le sue abitudini. Il cambiamento rapido, a cui la vita attuale costringe, può creare un pericoloso rifiuto del nuovo, una chiusura in abitudini rassicuranti del passato, in rottura di comunicazione con le nuove generazioni. Le iniziative creative, quali l'esercizio della fantasia (arti figurative), il mettersi in gioco in nuovi ruoli (drammatizzazione), l'esperienza di cose nuove (viaggi culturali), sono stimoli a cambiare, i quali possono diventare proposta di nuovi*

stili di vita davanti a situazioni nuove. La creatività, così, sostenuta dall'entusiasmo e dalla condivisione di esperienze collettive, può diventare strumento per intraprendere forme di cambiamento di vita, che si staccano dalla ripetitività, senza cadere in forme imitative. Su di essa riposa in parte la capacità di innovazione e la continua rigenerazione della vita.

4. La conoscenza e il riferimento al territorio. *Se per territorio intendiamo una realtà complessa, fatta di natura, cultura, ambiente costruito o coltivato, possiamo ritenerla la casa dell'uomo, il luogo dove ognuno costruisce la sua dimora, la fonte della sua identificazione. Territorio non è automaticamente il luogo di nascita, essendo invece l'ambiente in cui uno lavora, intreccia relazioni, assume regole di vita in senso attivo. Nella misura in cui uno approfondisce la "conoscenza simbolica" dell'ambiente in cui vive è in grado di entrare in comunione con esso e sviluppare il proprio senso di partecipazione. Per conoscenza simbolica intendiamo andare oltre ai manufatti, per cogliere la dinamica antropologica che li ha prodotti, i valori e disvalori in essi impressi. Iniziative quindi di studio del territorio sono preziose per favorire lo sviluppo dell'identità sociale della persona.*

5. Formazione del cittadino europeo. *Le Università della terza età hanno infine il compito di educare alla cittadinanza, che è consapevolezza di un'appartenenza ed insieme responsabilità di costruire con gli altri la dimensione sociale. La dimensione dei problemi socio-politici ora è quella europea, perché in essa si delinea il futuro dei Paesi membri ed attraverso essa si partecipa alla vita del mondo. Lo studio perciò della nascita dell'Europa, dei suoi ordinamenti, della sua economia, dei popoli che la compongono, sono argomenti indispensabili di studio. Altrettanto importante è allargare alla prospettiva europea lo studio della storia, della letteratura e dell'arte, per favorire la crescita della cittadinanza accennata. Essa, si noti, non mortifica quella locale o quella nazionale, in quanto ad essa si accede con le proprie peculiarità locali.*

Possiamo concludere questi ambiti privilegiati di una “scuola per adulti”, come le linee guida ed i riferimenti per una scuola per adulti organica, non abbandonata all'improvvisazione o all'estemporaneità ma vera istituzione culturale.

UOMO PROTAGONISTA DI STORIA

Il progetto formativo accennato di “scuola per adulti”, elaborato nell'ultimo decennio dalla Federuni, ha come finalità fondamentale quella di rigenerare continuamente la persona attraverso la cultura, rendendola protagonista di storia. Su questa prospettiva si è articolato il pensiero elaborato dai congressi, dapprima incentrato sulla cultura del territorio, poi sulla conoscenza dell'Europa ed infine sui grandi ideali dell'umanità, codificati dai diritti umani civili, sociali e di umanizzazione (diritti di terza generazione).

Il percorso tracciato mirava ad una liberazione della persona adulta dai molti condizionamenti e dai pregiudizi, e ad un allargamento degli orizzonti attraverso la dilatazione progressiva delle categorie spazio e tempo, attraverso la cultura e ad una vita di relazione dalla quale provengono continui stimoli alla crescita, orientato al senso della propria esistenza.

Ci sembra che in tal modo la Federuni abbia elaborato un progetto formativo per l'adulto del nostro tempo, disorientato dalla globalizzazione e dalle novità continue, presentate come l'unica verità. Con esso la Federazione ha individuato le radici del ben vivere dell'adulto e del costruire ogni giorno una vita significativa per sé e per gli altri.